

La *valanga* sugli sci

Si è svolto il mese scorso all'Aremogna il Trofeo Ovidio: una competizione tutta da ridere.

È diventato ormai un classico, una di quelle gare che sono più sentite di una partita di Champions league e di cui si parla per almeno una stagione e mezzo. Eppure i protagonisti non sono certo famosi, né il premio in palio è accattivante. L'unico motore, che è poi il vero motore dello sport, è lo spirito agonistico di chi agonista non è. Stiamo parlando della gara di sci «Sulmona di notte», diventata quest'anno il primo «Trofeo Ovidio».

Sono stati in quarantatre, lo scorso sei marzo, a darsi battaglia sulla pista delle Gravare, in località Aremogna-Roccaraso. Quarantatre sciatori, per usare un eufemismo, che a colpi di paletti e sberleffi, si sono affrontati in uno slalom gigante tutto, o quasi, da ridere. L'organizzatore, Paolo Verrocchi, è comunque soddisfatto per la riuscita di questa terza edizione, molto meno per la sua prestazione che, ancora una volta, si è risolta con una plateale caduta. È valsa più questa, dal punto di vista spettacolare, che l'intera manifestazione a giustificare la risposta del pubblico e dei partecipanti. Ma il livello dei concorrenti in gara (alcuni dei quali comunque di notevoli capacità) non deve trarre in inganno: seppur nel pieno spirito goliardico, il «Trofeo Ovidio» ha dato vita anche quest'anno ad un'interminabile lancio di sfide che, per settimane, è andato avanti fino alla fatidica mattina del sei marzo (altro che Giostra cavalleresca).

Così tra messaggi altamente organizzati (c'è chi ha addirittura comprato una scheda telefonica per demoralizzare a furia di sms anonimi i suoi avversari), fax galeotti e denigrazioni in pubblico, gli sciatori della domenica si sono preparati con cura e in segreto alla prova finale. Venerdì cinque marzo (la sera prima della gara), d'altronde, bar e locali erano vuoti, mentre fino a tarda sera negozi di sci ed auto con autisti dal volto abbronzato (effetto della preparazione alla gara) trasportavano tavole da discesa perfettamente lustrate, sciolina appena applicata e una grinta da fare invidia ad Alberto Tomba. Solo la grinta, ben inteso. Le prestazioni sul campo sono state di ben altra natura.

Primo classificato, con quasi cinque secondi di distacco dal secondo, è stato Augusto Soprano che, in questo modo, ha voluto ripren-

dersi il trofeo che la sua stessa ditta aveva messo in palio. L'imprenditore sulmonese, tuttavia, è apparso come una nota stonata nel contesto goliardico. Soprano è infatti arrivato sulla pista a bordo di un gatto delle nevi e con un paio di sci appositamente preparati alla gara, adeguatamente conservati "pancia al sole" per evitare che la temperatura della neve riducesse le capacità della sciolina. La sua prestazione, certo, è stata impeccabile, tanto da meritare, a fine gara, un elicottero come tassista.

Chi invece al cancelletto di partenza non si è neanche presentato è stato l'altro imprenditore sulmonese, Paolo D'Amico. D'Amico, scosso dal furto con scasso ricevuto nella sua azienda la sera prima, non se l'è sentita di affrontare anche l'onta di una possibile sconfitta, preferendo invece indugiare in un noto locale della zona. Conferme sono arrivate da

sciatori navigati come Alberto Iannamorelli (secondo) e Aldo Pacifico (terzo). Buona anche la prestazione di Fabrizio Coletti (quinto) che si è riscattato della defaillance dello scorso anno quando venne costretto a casa da un infortunio. Coletti, d'altronde, è stato tra quelli che ha passato la sera precedente la gara in un negozio specializzato a "limare" le sue tavole.

I sulmonesi l'hanno fatta da padrone tutto sommato anche rispetto ai montanari veri e propri: il campogiovese Patrizio De Chellis (decimo) e gli scannasi Gianni Fronterotta e Pino Di Masso (rispettivamente tredicesimo e ventiduesimo). Primo tra gli Over 50, e dodicesimo in classifica generale, si è posizionato il maresciallo dei Carabinieri Vincenzo Contestabile. Da lodare, nonostante si siano classificati tra gli ultimi, le prestazioni di Dino D'Alessandro (ventisettesimo) che

